

Criteria di definizione delle caratteristiche e delle modalità di attuazione dei "Progetti utili alla collettività" (PUC)

Ai sensi dell'articolo 4, comma 15, del decreto-legge n. 4 del 2019

Approvato dai Gruppi politici del sub ambito 1 e 2 nella seduta del 27.07.2020

ART. 1 - Oggetto

Il presente documento è finalizzato all'attuazione nei Comuni dell'ambito territoriale Ghilarza-Bosa dei Progetti Utili alla Collettività (da ora in poi denominati PUC), previsti all'interno della misura nazionale del Reddito di Cittadinanza (da ora in poi denominato RdC), in ottemperanza al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Ministeriale n. 149 del 22 ottobre 2019, che definisce l'attivazione dei lavori di pubblica utilità che i beneficiari del RdC dovranno effettuare presso il Comune di residenza. I PUC possono essere eventualmente ampliati anche ad altre persone beneficiarie di interventi di inclusione sociale e contrasto alla povertà.

I Comuni dell'ambito, quali titolari dei Progetti Utili alla Collettività, possono avvalersi della collaborazione di enti del Terzo Settore o di altri enti pubblici.

L'articolo 4, comma 5, del D.L. 4/2019 prevede che siano previsti ed attuati progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni.

L'obiettivo degli stessi è quello dello scambio, intendendo il beneficio economico non fine a sé stesso, ma indirizzato allo svolgimento di attività aderenti alle attitudini e alle abilità dei beneficiari, a vantaggio delle comunità.

ART. 2 - Persone tenute allo svolgimento delle attività in progetti utili alla collettività (PUC)

Sono tenuti ad offrire la propria disponibilità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei PUC i beneficiari del RdC, nel contesto del Patto per il Lavoro¹ e del Patto per l'Inclusione Sociale², o altri soggetti per i quali è stato avviato un progetto all'interno dell'area inclusione sociale.

La partecipazione ai PUC è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al RdC, le quali possono aderire volontariamente nell'ambito dei percorsi concordati con le equipe ordinarie (operatore sociale del Comune e assistente sociale dell'ufficio di

¹ I beneficiari, non esclusi o esonerati dagli obblighi, stipulano presso i Centri per l'Impiego un Patto per il Lavoro: un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo che prevede la redazione del bilancio delle competenze e attività finalizzate alla ricerca attiva di lavoro e alla formazione o riqualificazione professionale. Il Patto prevede anche attività di servizio alla comunità e l'obbligo di accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue.

² Il Patto per l'inclusione sociale è un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dalle equipe ordinarie (Operatore Sociale del Comune e Assistente sociale del Plus) con il nucleo familiare beneficiario di RdC. Prevede specifici impegni da parte della famiglia e l'attivazione di supporti da parte dei servizi territoriali, sulla base della valutazione dei bisogni e delle difficoltà rilevate in sede di analisi preliminare dall'equipe ordinaria.

piano) o dai Centri per l'Impiego (CPI). Gli eventuali oneri connessi ai non beneficiari saranno assicurati dalle risorse del Fondo sperimentale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dei soggetti ammessi al lavoro di pubblica utilità³, o di fondi specifici.

Gli obblighi relativi ai PUC cessano quando si realizzano le condizioni di esonero e/o di esclusione, ovvero quando termina il progetto oppure quando termina o decade il beneficio.

La mancata partecipazione dei beneficiari del RdC tenuti all'obbligo dei PUC, nel caso in cui il Comune di residenza li abbia istituiti, comporta la decadenza dal beneficio, a norma dell'art. 7, comma 5 lettera d) del D.L. 4/2019, con obbligo di segnalazione per il tramite della piattaforma digitale GePI⁴ del RdC.

ART 3 – Esoneri

Non sono tenute agli obblighi, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del DL 4/2019:

- le persone occupate, con reddito da lavoro dipendente o autonomo corrispondente ad un'imposta lorda superiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. (€ 8.145,00 annui per lavoro dipendente ed € 4.800,00 annuo per lavoro autonomo);
- le persone frequentanti un regolare corso di studi;
- i beneficiari della Pensione di cittadinanza;
- i beneficiari del RdC titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 65 anni;
- i componenti con disabilità, definita ai sensi della legge 68/1999, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato e i conseguenti obblighi previsti, e/o la loro volontaria adesione a percorsi personalizzati di inserimento sociale o lavorativo.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del DL 4/2019, sono comunque esclusi dall'obbligo di partecipazione ai PUC i seguenti soggetti (esonerabili anche dagli altri obblighi connessi al RdC):

³ <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/assicurazione/premio-assicurativo/premi-speciali/assicurazione-volontari.html>

Soggetti promotori dei progetti di pubblica utilità sono i seguenti: Stato, regioni, province, comuni, aziende sanitarie, enti o organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, anche internazionali, che operano in Italia.

⁴ La Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'Inclusione sociale è lo strumento per l'attuazione delle attività di competenza dei Comuni rivolte ai beneficiari del RdC. All'interno della piattaforma GePI i Comuni possono gestire i Patti per l'Inclusione Sociale, verificare i requisiti anagrafici dei beneficiari RdC e attivare e gestire i Progetti Utili alla Collettività (PUC).

- i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE.

Inoltre, a norma dell'articolo 4, comma 3, e dell'allegato 1 del DM 149 del 22 ottobre 2019, possono essere esonerati dagli obblighi connessi al RdC, inclusa la partecipazione ai PUC, i seguenti cittadini:

- i frequentanti corsi di formazione per il raggiungimento della qualifica o del diploma professionale;
- i lavoratori che, pur occupati, non perdono lo stato di «disoccupazione», cioè i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (€ 8.145,00 annui per lavoro dipendente ed € 4.800,00 annui per lavoro autonomo) tenuto conto del tempo effettivamente impiegato nell'attività lavorativa o nella partecipazione alla politica attiva. Si dà luogo ad esonero quando il tempo impiegato nell'attività lavorativa sia superiore alle 20 ore settimanali, nonché quando il tempo di lavoro, addizionato al tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro, sia superiore alle 25 ore settimanali;
- altre fattispecie definite mediante specifico Accordo in sede di Conferenza Unificata.

In particolare, nell'accordo del 1° agosto 2019, a cui si rimanda, sono stati individuati principi e criteri da applicare in sede di valutazione degli esoneri dei casi sopra citati. Inoltre sono state individuate le seguenti tipologie a cui estendere gli esoneri:

- persone che si trovino in condizioni di salute tali da non consentire la partecipazione ad un percorso di inserimento lavorativo, incluse le donne in stato di gravidanza, sulla base di idonea certificazione rilasciata da un medico competente;
- persone impegnate in percorsi di Tirocini formativi e di orientamento (Accordo Governo-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano del 25 maggio 2017 e regolamenti attuativi regionali);
- persone impegnate in tirocini di inclusione sociale (Accordo Governo-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano del 22 gennaio 2015 e regolamenti attuativi regionali).

Si considerano altresì esonerati, in quanto non beneficiari della misura, i componenti il

nucleo familiare di cui non si tiene conto nel calcolo del parametro della scala di equivalenza ai sensi dell'art. 3, co. 13 del D.L. n. 4/2019, ovvero in stato detentivo, ovvero ricoverati in strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica, sottoposti a misure cautelari o condannati per taluni reati gravi.

L'esonero dai PUC e dall'inserimento lavorativo per i beneficiari RdC, non preclude la presa in carico del nucleo familiare dai servizi competenti, qualora sulla base della valutazione dei bisogni si ritenga opportuno definire un Patto per l'inclusione sociale.

La valutazione dell'opportunità di esonero dai PUC è effettuata dall'equipe ordinaria (operatore sociale del Comune e assistente sociale del PLUS) e dal CPI.

Art. 4 - Caratteristiche dei progetti PUC

Il progetto PUC prevede l'organizzazione di attività legate all'individuazione di uno specifico obiettivo da raggiungere in un intervallo di tempo definito, attraverso la messa in campo di risorse umane e finanziarie. Il progetto può riguardare sia una nuova attività sia il potenziamento di un'attività esistente.

Le attività previste nell'ambito dei progetti non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, trattandosi di attività – contemplate nello specifico del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale – che il beneficiario del Reddito di cittadinanza è tenuto a prestare ai sensi dell'articolo 4, comma 15, del D.L. 4/2019, e che, pertanto, non danno luogo ad alcun ulteriore diritto.

I progetti dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità, tenuto conto anche delle opportunità che le risposte a tali bisogni offrono in termini di empowerment delle persone coinvolte. A tal riguardo le attività previste nei PUC devono intendersi evidentemente complementari, a supporto e integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

I PUC non devono prevedere il coinvolgimento delle persone impegnate in lavori/opere pubbliche, né l'esecuzione di mansioni in sostituzione di personale dipendente dall'Ente pubblico (o dell'ente gestore nel caso di esternalizzazione di servizi) o dal soggetto del privato sociale.

Inoltre i destinatari dei PUC non possono ricoprire ruoli o posizioni dell'organizzazione del soggetto proponente il progetto e/o sostituire lavoratori assenti a causa di malattia,

congedi parentali, ferie ed altro, né essere utilizzati per sopperire a temporanee esigenze di organico in determinati periodi di particolare intensità di lavoro.

Le attività previste dai PUC non possono essere infine sostitutive di analoghe attività affidate esternamente dal Comune.

Le attività progettuali vanno intese come occasioni di arricchimento che, a seconda delle finalità e degli obiettivi da perseguire e tenuto conto della flessibilità nell'utilizzo delle ore settimanali, possono avere una durata limitata nel tempo.

Si considera comunque appropriata la rotazione delle persone coinvolte anche in progetti che prevedano maggiore continuità nel tempo, con lo scopo sia di favorire l'utilizzo di diverse opportunità per i beneficiari, sia di migliorare l'abbinamento tra la persona e il progetto stesso. Può essere pertanto raccomandata la partecipazione a più progetti da parte della medesima persona nel periodo in cui è beneficiario del Reddito di cittadinanza o altra misura di contrasto alla povertà.

L'impegno settimanale sarà valutato sulla base delle caratteristiche personali e sociali per un minimo di 8 ore e fino ad un massimo di 16 ore settimanali.

La durata del PUC può variare in base a quanto previsto dal patto per il lavoro (predisposto presso il CPI) o dal patto per l'inclusione (predisposto insieme all'equipe ordinaria); l'impegno, concordato con il beneficiario, potrebbe non coincidere con il periodo di erogazione del contributo.

Art. 5 - Tipologia di attività e ambiti di intervento

Ai sensi del citato articolo 4, comma 5, del D.L. 4/2019 i progetti PUC a titolarità dei Comuni potranno svolgersi, anche previa formazione, negli ambiti di intervento indicati nella tabella sottostante, si riportano alcune attività, a titolo di esempio:

AMBITI	ESEMPI DI ATTIVITA'
Culturale	Supporto nell'organizzazione e gestione di manifestazioni ed eventi, predisposizione e distribuzione di materiale informativo (manifesti, volantini, brochure...), supporto alla segreteria organizzativa, messa in opera delle attrezzature, pulizia degli ambienti, collaborazione nella rendicontazione; supporto nell'apertura di biblioteche, centri di lettura, videoteche, controllo delle sale, riordino del patrimonio librario e del materiale informativo, assistenza informativa agli utenti, potenziamento dell'orario e delle

	attività di custodia e vigilanza; supporto all'organizzazione di attività di aggregazione ed animazione; catalogazione e digitalizzazione di documenti; distribuzione di materiale informativo sulle attività
Sociale	Supporto domiciliare alle persone anziane e/o con disabilità, accompagnamento alle visite mediche ed eventuali impegni quotidiani, recapito della spesa e consegna di medicinali, piccole manutenzioni domestiche, supporto nella organizzazione di attività di animazione per anziani, nella gestione di centri diurni, di controllo all'uscita delle scuole, accompagnamento sullo scuolabus degli alunni della scuola infanzia e primaria, accompagnamento dei minori a scuola in bicicletta o a piedi
Artistico	Supporto nella organizzazione di mostre o nella gestione di strutture museali, predisposizione e distribuzione di materiale informativo, alla segreteria organizzativa, alla catalogazione del patrimonio artistico locale, alla comunicazione via web, all' accompagnamento nelle visite guidate di monumenti e musei
Tutela dell'ambiente	Supporto riqualificazione di percorsi paesaggistici e di aree naturalistiche (parchi, aree verdi, litorali, spiagge, luoghi di sosta e transito) mediante la raccolta di rifiuti abbandonati, pulizia degli ambienti e posizionamento di attrezzature, supporto nella organizzazione e gestione di eventi di sensibilizzazione su temi ambientali, informazione nei quartieri sulla raccolta differenziata
Formativo	Supporto nella organizzazione e gestione di corsi, laboratori professionali e doposcuola organizzati da diversi enti per tutti gli ordini di istruzione, prevedendo la collaborazione in attività a favore di alunni e studenti sulla base delle competenze acquisite nel percorso scolastico delle persone coinvolte.
Tutela dei beni comuni	Supporto nella pulizia e manutenzione degli ambienti scolastici e giochi per bambini nei parchi e nelle aree attrezzate, restauro e mantenimento di edifici pubblici, luoghi di transito, barriere in muratura e staccionate.

I PUC potranno eventualmente riguardare altresì attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, come definite

dall'articolo 5 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore". Pertanto, le iniziative dei Comuni, anche con il coinvolgimento attivo di altri Enti Pubblici e dei Soggetti di Terzo Settore, come individuati dall'articolo 4 del Decreto sopra citato dovranno essere relative a più settori della vita comunitaria e non limitate ad un unico ambito.

Art. 6 - Modalità di attuazione dei PUC

I PUC possono essere attivati e gestiti direttamente da enti pubblici e/o attraverso la collaborazione con gli enti del terzo settore.

6.1 PUC degli enti pubblici

I progetti utili alla collettività possono essere predisposti direttamente dagli uffici comunali e essere caricati sulla piattaforma GePI dal Responsabile dei PUC del Comune di riferimento.

I progetti presentati da altri enti pubblici, come ad esempio la scuola, l'ATS, l'USSM, l'UEPE, dovranno essere predisposti sulla base del format di riferimento e trasmessi al Plus di riferimento. I progetti verranno in seguito inseriti sulla piattaforma GePI dal responsabile dei PUC.

I progetti caricati andranno a creare il catalogo dei PUC che sarà disponibile anche per i Centri per l'Impiego attraverso una sezione dedicata all'interno della piattaforma MY Anpal⁵ che dialogherà con la piattaforma GePI

All'interno di ogni PUC dovrà essere indicato un tutor di riferimento, dipendente dell'ente che ha presentato il progetto, che affiancherà il beneficiario RdC per tutta la durata del PUC e si occuperà del monitoraggio delle attività, comunicando al Responsabile del Puc l'andamento del progetto e della verifica delle presenze inserite nell'apposita giornaliera che i beneficiari sono tenuti a compilare.

6.2 PUC del Terzo settore - Costituzione albo

Il Plus pubblica un avviso di manifestazione di interesse per l'iscrizione all'albo degli enti del terzo settore (associazioni, cooperative, consorzi) per la realizzazione dei PUC.

Gli enti del terzo settore presentano al Plus i progetti utili alla collettività sulla base del format predisposto in riferimento alle caratteristiche definite dalla piattaforma GePI.

⁵ Al fine di consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per il Lavoro, l'ANPAL, all'interno della piattaforma digitale "MyANPAL, ha messo a disposizione degli operatori dei Centri per l'Impiego, una sezione dedicata che permette un accesso diretto e puntuale alle informazioni relative ai beneficiari del RdC e dei nuclei familiari.

In considerazione delle richieste e dei progetti pervenuti e della verifica dei requisiti minimi il Plus redigerà un albo dei soggetti attuatori dei PUC che verrà aggiornato per la prima annualità ogni quattro mesi e nelle annualità successive ogni sei mesi. I progetti ammessi verranno caricati dai responsabili dei PUC sulla sezione apposita della Piattaforma GePI realizzando così il catalogo dei PUC. Il catalogo sarà disponibile anche per i CPI attraverso una sezione dedicata all'interno della piattaforma MY Anpal.

All'interno di ogni PUC dovrà essere indicato il tutor di riferimento per il progetto.

6.3- Attivazione dei progetti

A seguito del caricamento dei PUC sulla Piattaforma GePI, I CPI e le equipe ordinarie (assistente sociale del PLUS e operatore sociale del Comune di residenza del beneficiario del PUC), sulla base dei beneficiari a loro assegnati dall'INPS attraverso le rispettive piattaforme, convocheranno i destinatari per la raccolta delle informazioni su interessi, competenze e conoscenze dei destinatari, al fine di inserirli all'interno di un progetto coerente con i loro interessi e propensioni.

L'adesione al PUC viene inserita fra gli interventi del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale.

Il PUC deve essere svolto da almeno un componente del nucleo familiare in base agli accordi dell'equipe ordinaria con la famiglia.

Nel caso in cui nessuna delle persone sarà disposta ad impegnarsi nelle attività del PUC ciascun componente del nucleo dovrà esplicitare il proprio diniego scritto che il case manager⁶ o l'operatore del CPI dovrà caricare nella piattaforma GePI e segnalare all'I.N.P.S. In questo modo il nucleo decadrà dal beneficio RdC, così come previsto dall'art. 7, comma 5 lettera d) del D.L. 4/2019.

Una volta abbinati i beneficiari RDC al rispettivo PUC si potrà procedere con l'avvio dei progetti.

Per quanto riguarda l'attivazione dei PUC degli enti del terzo settore, il Comune di residenza del beneficiario precedentemente all'avvio delle attività, stipulerà una convenzione con l'ente attuatore del progetto.

⁶ Il Case Manager coincide con l'operatore sociale del Comune di riferimento. È responsabile dell'accompagnamento della famiglia durante tutto il percorso. Attraverso la piattaforma GePI gestisce le diverse fasi del progetto personalizzato, compilando l'Analisi preliminare, il Quadro di Analisi, il Patto per l'inclusione sociale del RdC e i successivi Monitoraggi. È l'unico utente abilitato sulla piattaforma GePI a visualizzare il dettaglio dei casi a lui assegnati e monitorare il loro avanzamento.

Le spese di gestione previste per l'attuazione dei PUC verranno sostenute dai Comuni che riceveranno a rendicontazione, il rimborso da parte del PLUS, attraverso l'utilizzo dei fondi afferenti al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale annualità 2018 e 2019 previa autorizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il rimborso verrà erogato sulla base di un costo medio determinato dal Plus a seguito di una indagine di mercato. Tale rimporsi verrà comunicato ai Comuni prima dell'avvio del PUC.

Tali spese riguardano le coperture assicurative, le visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, la formazione di base sulla sicurezza, la fornitura dei dispositivi di protezione individuali, la fornitura di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti.

Saranno previste verifiche atte a riscontrare la reale partecipazione alle attività previste nei PUC, ponendo in evidenza eventuali criticità e/o negligenze che possano comportare segnalazione all'I.N.P.S. per i provvedimenti di competenza.

Alla figura di un tutor interno a ciascun ente (pubblico o privato), è attribuito il compito di seguire l'andamento di ciascun progetto anche attraverso il confronto e il monitoraggio con i responsabili dei PUC. Il tutor/referente deve essere specificato all'interno di ciascun progetto.

Art. 7 - Responsabili dei PUC

I responsabili dei PUC hanno la funzione di inserimento dei Progetti e di assegnazione definitiva dei beneficiari agli stessi, sulla base delle indicazioni fornite dai case manager e dai referenti dei Centri per l'impiego.

Saranno previste due tipologie del responsabile dei PUC in base all'ente di appartenenza:

- Responsabile comunale dei PUC: oltre ad assegnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza ai PUC, ha il compito di inserire nella piattaforma GEPI i dati relativi al monte ore svolto da ciascun beneficiario inserito; dovrà inoltre monitorare l'andamento del singolo progetto e richiederne, eventualmente le modifiche;
- Responsabile d'Ambito dei PUC: in accordo con i Comuni potrà creare e gestire, nella piattaforma GePI, i PUC presentati dagli enti del terzo settore e da altri eventuali enti pubblici. Dovrà inoltre monitorare l'andamento degli stessi, occupandosi delle relazioni e del confronto costante con il terzo settore e l'ente pubblico referente del PUC.

Il ruolo di responsabile dei PUC viene inserito in piattaforma GePI dall'Amministratore d'ambito.⁷

La figura del Responsabile dei PUC può coesistere con altri ruoli (es. case manager, coordinatore dei controlli anagrafici, ecc.). Tuttavia, sarebbe preferibile non accorpare il ruolo del case Manager a quello del Responsabile dei PUC, poiché quest'ultimo rappresenta la figura di riferimento nella gestione dei PUC per uno o più case manager eventualmente presenti all'interno dell'Ente ed i referenti dei CPI.

⁷ Ha il ruolo di accreditare sulla piattaforma GePI tutti gli operatori appartenenti al proprio ambito territoriale autorizzati a svolgere i diversi ruoli: Coordinatore di Comune, Case Manager, Coordinatore per i Controlli Anagrafici, Responsabile per i Controlli Anagrafici, Responsabile dei PUC.

Glossario

Termine	Definizione
Reddito di Cittadinanza (RdC)	Misura nazionale di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e di contrasto alla povertà, alla diseguaglianza e all'esclusione sociale, volta a favorire la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, della formazione dell'inclusione sociale. Ha una durata di 18 mesi, rinnovabile, dopo un mese di sospensione per altre 18 mensilità.
Pattaforma GePI	La Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'Inclusione sociale è lo strumento per l'attuazione delle attività di competenza dei Comuni rivolte ai beneficiari del RdC. All'interno della piattaforma GePI i Comuni possono gestire i Patti per l'Inclusione Sociale, verificare i requisiti anagrafici dei beneficiari RdC e attivare e gestire i Progetti Utili alla Collettività (PUC).
Patto di lavoro	Percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo che prevede la redazione del bilancio delle competenze e attività finalizzate alla ricerca attiva di lavoro e alla formazione o riqualificazione professionale. Il Patto prevede anche attività di servizio alla comunità e l'obbligo di accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue. I beneficiari, non esclusi o esonerati dagli obblighi, stipulano il Patto di lavoro presso i Centri per l'Impiego.
Patto di Inclusione Sociale	Progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dalle equipe ordinarie (Operatore Sociale del Comune e Assistente sociale del Plus) con il nucleo familiare beneficiario di RdC. Prevede specifici impegni da parte della famiglia e l'attivazione di supporti da parte dei servizi territoriali, sulla base della valutazione dei bisogni e delle difficoltà rilevate in sede di analisi preliminare dall'equipe ordinaria.
Analisi preliminare	Viene compilata all'interno della piattaforma GePI dall'equipe ordinaria, attraverso uno o più colloqui con i nuclei beneficiari del RdC. È finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenendo conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti. In esito all'Analisi preliminare si determina il percorso successivo: i servizi coinvolti nella definizione del progetto e la tipologia di progetto. Nel caso in cui la situazione del nucleo risulti più complessa potrebbe essere necessario effettuare un'analisi più approfondita attraverso il Quadro di Analisi.
Quadro di analisi	Viene compilato all'interno della Piattaforma GePI dal profilo del Case Manager. È previsto solo laddove, in esito all'Analisi Preliminare, emerga la necessità di sviluppare una più accurata valutazione multidimensionale da parte di un'equipe Multidisciplinare.

Coordinatore di Comune	Ha il ruolo di assegnare ai "Case Manager" i nuclei familiari beneficiari del territorio di competenza. Ha accesso alle sole informazioni utili per adempiere al proprio ruolo e non può visualizzare il dettaglio del caso e il suo avanzamento.
Case manager	Coincide con l'Operatore Sociale del Comune e si occupa di accompagnare la famiglia in tutto il percorso. È il responsabile della gestione del caso in tutte le sue fasi: Analisi Preliminare, Quadro di Analisi, Patto di Inclusione Sociale e Monitoraggio. È l'unica figura abilitata sulla Piattaforma GePI che può visualizzare tutti i dettagli e l'andamento dei casi a lui assegnati.
Coordinatore per i Controlli Anagrafici	È un funzionario del Comune che ha il ruolo di assegnare ai Responsabili per i Controlli Anagrafici l'elenco dei beneficiari RdC per i quali effettuare la verifica dei requisiti di residenza e soggiorno.
Responsabile per i Controlli Anagrafici	È un funzionario del Comune che ha il ruolo di effettuare la verifica dei requisiti di residenza e soggiorno dei beneficiari RdC. Può visualizzare i soli dati relativi ai nominativi che gli sono stati assegnati dal Coordinatore per i Controlli Anagrafici.
Responsabile dei PUC	Ha la funzione di caricamento dei Progetti Utili alla Collettività all'interno della Piattaforma GePI e di assegnazione definitiva dei beneficiari ai progetti, sulla base delle indicazioni fornite dai "Case Manager" e dai referenti dei Centri per l'impiego. Inoltre, si occupa della gestione e del monitoraggio degli stessi.